

VOLONTARI | Riforma Terzo Settore: incontro con Crivellari

La linea delle associazioni

ROVIGO - C'è molta speranza, ma anche qualche preoccupazione attorno alla riforma del terzo settore annunciata dal governo. Di sicuro le linee guida, presentate nelle settimane scorse dal premier Matteo Renzi, hanno attirato l'interesse del volontariato, come dimostrano le oltre 60 associazioni che si sono incontrate al Centro di servizio per il volontariato di Rovigo per il confronto organizzato con dirigenti del terzo settore ed esponenti politici. Ospite di spicco della serata il deputato polesano Diego Crivellari.

“Il volontariato giudica positivamente il dinamismo che il governo ha dimostrato in questi mesi in questa materia - ha argomentato il presidente del Csv Remo Agnoletto - ritengo una grande opportunità poter discutere insieme e dal basso una riforma che ci coinvolge e che aspettavamo da oltre un decennio. Personalmente, giudico positivamente anche

la proposta di un testo unico di cui ormai si parla da molto tempo. Il terzo settore deve essere raggruppato in un unico impianto normativo per definirne con maggiore chiarezza i contorni e le distinzioni che esistono al suo interno”.

Da parte del volontariato provinciale, emergono indicazioni chiare sulla direzione da intraprendere: “Chiediamo con forza - le parole di Agnoletto - una semplificazione amministrativa per le nostre organizzazioni, specie quelle minori che operano senza partita Iva, senza dipendenti e senza finalità d'impresa, ma sono vessate dagli stessi adempimenti di un'azienda. E' da rivedere la titolarità della tenuta dei registri e l'Authority nazionale è l'organo più indicato. Per quanto riguarda il tema dei finanziamenti, è strategico stabilizzare il 5 per mille e concedere al Terzo settore l'ampliamento

delle possibilità di detrazione fiscale per le donazioni almeno al pari di quanto concesso ai partiti politici”.

Per quanto riguarda i Csv, “la nostra proposta - ha detto ancora - è un ampliamento del bacino di utenza al momento solo limitato alle associazioni di volontariato, che rappresentano solo il 20% dell'associazionismo e del volontariato diffuso. I Csv in questi quindici anni di vita, non certo solo a Rovigo, sono diventati un punto di riferimento per i volontari che sono una risorsa ed operano trasversalmente in tutte le organizzazioni del terzo settore”.

“Il nostro è il settore con maggiore performance di crescita, secondo i dati Istat - ha concluso il presidente del Csv polesano - questo trend va sostenuto ed agevolato. Se avessimo maggiori agevolazioni fiscali per l'inserimento, potrebbe essere un'opportunità ed un volano per i giovani. Allo stesso modo siamo favorevoli al servizio civile universale per tutti, anche per i cittadini stranieri, quale opportunità di integrazione e di crescita valoriale. Ma anche, diciamo celosamente, come possibilità di ricambio e di rigenerazione che soprattutto il volontariato necessita”.

Crivellari si è detto disponibile a seguire l'iter legislativo e ad accogliere le diverse proposte giunte dal volontariato. Fino a venerdì prossimo si potranno inviare a Montecitorio le proposte e le indicazioni sul testo di legge che, da venerdì 27, sarà discusso in parlamento.



Incontro con deputato Diego Crivellari ieri al Csv

■ Tre le proposte sgravi fiscali
“pari a quelli per i partiti politici”

